

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati
Un annuncio gratuito 5
Un annuncio ordinario in proporzione.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presidi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
doso e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Costo cent. 10.
Cento corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Previsioni sull'esito della lotta elettorale. - Il discorso Crispi e la questione dei latifondi. - I cattolici alle urne. - Gli anarchici voteranno. - Il Ministero e le occupazioni africane. - I forestieri.

ROMA, 9 aprile.

Al Ministero sono pervenute le seguenti notizie dei prefetti sull'aspetto che assumeranno, a giudizio loro, le prossime elezioni.

Esultanza del Ministero in Toscana, nel Lazio, nell'Umbria, nelle provincie meridionali, eccetto la Basilicata, nelle Marche.

Lotta con esito incerto nel Veneto, in Liguria, in Piemonte, nell'Emilia, in Sardegna, prevalenza dell'opposizione in Lombardia e in Sicilia.

Quanto al colore, i prefetti stimano che i moderati conserveranno le loro posizioni e acquisteranno qualche cosa; che la Sinistra (Zanardelli, Arin, ecc.) subirà delle perdite; condanno poi di togliere molti seggi alla parte radicale, di cui però parecchi sarebbero guadagnati dai socialisti, che presenteranno non meno di 48 candidati.

Riducendo questi calcoli, in cifre, il Governo si ritiene assolutamente sicuro di vincere in oltre 200 collegi, quasi sicuro in altri 100, ed aver probabilità di vittoria in altri 70 ed 80.

Nelle aeree ministeriali si prevede pure che, dacia l'apatia del corpo elettorale in molte provincie, saranno necessari i ballottaggi in almeno la metà dei collegi.

Il discorso dell'on. Crispi, che servirà di programma generale al Gabinetto, sarà da lui pronunciato in un banchetto per il quale si è già raccolto un numero considerevole di adesioni.

Non potendo l'on. Baccelli, per la sua qualità di ministro, tenere la presidenza del comitato del banchetto, questo ufficio verrà, secondo ogni probabilità, assunto dall'on. Fortis.

La cosa nel modo più positivo che l'on. Crispi nel suo discorso dichiarerà che il Governo prende solenne impegno di risolvere al più presto, e possibilmente prima delle vacanze estive, la questione dei latifondi, estendendo il provvedimento a non meno di cinque regioni, oltre la Sicilia.

Si parla sempre della partecipazione dei cattolici alla prossima lotta politica. Vi ho già segnalato un breve articolo dell'Osservatore Romano, in cui sostanza era questa: che i cattolici, vista l'eccezionalità del caso, potrebbero re-

giolarsi a seconda della loro coscienza. Non si esprimeva precisamente così l'organo del Vaticano; ma lasciava chiaramente intendere che il Papa avrebbe tollerato l'intervento dei fedeli alle urne, senza impedirli col non expedit.

Ora abbiamo qualche cosa di più: abbiamo le formali dichiarazioni di un cardinale al corrispondente del Tagliabù.

Il cardinale disse al giornalista: « Posso assicurarvi che questa volta il Papa chiuderà un occhio, e anche tutti e due, alla vigilia della lotta politica: viceversa, il tiene aperti davanti ai pericoli che minaccerebbero l'Italia, qualora la demagogia avesse il sopravvento sul partito dell'ordine, sul quale egli può sicuramente contare. Ecco perché vede volentieri — sebbene non lo dimostri apertamente — la falange cattolica unirsi a quella dei moderati: in quest'unione sta il segreto della salvezza della Patria, insidiata dalle sette. »

L'assolutità di queste parole non può essere messa in dubbio da alcuno: del resto, non è col solo corrispondente del Tagliabù che il cardinale si esprime così: un personaggio politico, a tutti noto, ebbe poche lui un colloquio col cardinale, e questi, quasi con le stesse parole, gli manifestò senza reticenze le stesse idee.

Secondo notizie di fonte sicura pervenute al Governo, anche il partito anarchico astensionista si propone quest'anno di scendere nella lotta elettorale, combattendo dovunque i candidati del Ministero.

Questa risoluzione, già adottata del resto nel Congresso di Londra, è stata lungamente combattuta dagli anarchici astensionisti, specialmente a Roma; ma ha finito col prevalere, principalmente in vista delle candidature-proteste che sorgono in alcune parti d'Italia.

Si afferma che nel Consiglio dei ministri lamposi quest'oggi si sia deliberato d'esser Adigrat l'ultimo limite delle occupazioni africane.

Esistono però fra i ministri due opposte correnti: alcuni vorrebbero che le nostre forze si spingessero avanti, altri che si limitassero ad Adigrat.

Secondo voci attendibili si soggiunge che il Governo abbia ordinato al generale Baratieri di sgombrare quanto prima il Tigrè: certo è che si vuole evitare una probabile guerra con Menelik.

Intanto continua vivissimo scambio di telegrammi fra Baratieri ed il Governo, e si assicura che è già formato, sulla carta, s'intende, il corpo di spedizione che verrebbe spedito a Massaua nel caso di una guerra con Menelik.

Tale corpo, forte di 10.000 uomini, verrebbe fornito dai presidi di Roma,

Napoli, Gaeta, Ancona, Bari, Firenze, Bologna, Milano, Verona, Torino, Piacenza e Palermo.

Lo comanderebbero tre generali di brigata, che si metterebbero sotto gli ordini di Baratieri.

Intanto a Napoli è già pronto l'equipaggiamento di tale eventuale spedizione, e la Navigazione Generale Italiana tiene sempre, a disposizione del Governo, i piroscafi che potrebbero servirgli per trasporto della spedizione.

Il numero dei forestieri venuti a Roma per assistere alle cerimonie della settimana santa, è straordinario. Numerosi specialmente sono gli inglesi e gli americani.

Roma 10 — Una nota della Riforma di stasera dichiara che ieri in Consiglio di ministri non si parlò affatto dell'Africa, né vi assistette il ministro Saracco, che è indisposto: cade quindi la diceria che egli abbia pronunciato un lungo discorso contro l'espansione; cadono pure le pretese decisioni importanti.

L'ATTIVITÀ DI FRANCESCO CRISPI

Scrivono da Roma al Piccolo di Trieste: « È prodigioso il lavoro che nella sua avanzata età compie ogni giorno l'on. Crispi. »

Si alza sempre verso le 7, e da sé stesso apre il primo corriere del mattino. Dopo colazione tratta dei più svariati ed importanti affari, dando ordini, dettando telegrammi, risolvendo questioni della massima importanza. Verso le 11, si reca generalmente al ministero dell'interno per conferire coi capi dei diversi servizi e con senatori, deputati, prefetti. All'una torna in carrozza alla sua palazzina in via Gregoriana per lunch. Verso le 2, quando non deve recarsi al Quirinale a conferire col re, riprende il lavoro in compagnia dei suoi segretari, e alle 5, se non presiede il Consiglio dei ministri, torna a palazzo Braschi fino al momento del desinare. Alla sera, quando non vi sono ricevimenti ufficiali, rimane alzato fin verso mezzanotte componendo o scrivendo negli affari dello Stato in compagnia del suo primo segretario il comm. Pinelli.

Alcuni giornali hanno affermato che l'on. Crispi procederà, prima delle elezioni, delle vacanze per riposarsi. Ciò non è esatto. Dopo la pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera, nella prossima settimana, il presidente del Consiglio si recherà a Napoli, essendo necessario, anche per consiglio dei medici, che cambi aria, ma a Napoli come a Roma continuerà a lavorare tutto il giorno, riserbandosi di riposarsi a elezioni compiute, nel breve periodo che precederà la riconvocazione della Camera. »

CIÒ CHE NON DEVONO PREDICARE I preti nelle Chiese

Telegrafano da Vienna che il padre provinciale austro-ungarico della Compagnia di Gesù, Widmann, scapese il predicatore gesuita Sindennik in seguito agli attacchi mossi da questo, nel suo quaresimale a Presburgo, contro il primato, contro il governo ungherese, e contro le riforme politiche ecclesiastiche.

Il padre Widmann, intervistato da un collaboratore del N. W. Tagliabù, fece al giornalista la seguente dichiarazione: « Dal pulpito non si fa e non si deve fare politica. È dover nostro di difendere i diritti della Chiesa, però è pare nostro dovere di reprimere con tutta energia la propaganda politica, fatta dal pulpito. Noi dobbiamo rispettare anche l'opinione altrui, tanto più che il compito del sacerdote non è politico, ma è una missione molto più elevata. Per me è già cosa biasimevole se un cristiano considera tutte le cose dal solo punto di vista cattolico; e ciò tanto rispetto ai cristiani, quanto rispetto agli ebrei e pagani. È dunque incomprensibile e va condannato il cieco odio che taluni nutrono contro gli ebrei, i quali pure credono in un Dio come noi; e in omaggio ai dettami della tolleranza potremmo e dovremmo vivere in buona armonia con tutti gli acattolici non esclusi gli ebrei. »

Sulla buona via indicata dal padre Widmann con queste parole, sembra stasi messo — benché tardi, e piuttosto spinte che sponde — anche il vescovo di Trieste, monsignor Glavina, il quale, a quanto leggiamo nel Piccolo, ha diramato in questi giorni al clero della sua Diocesi una circolare nella quale esprime il desiderio che, per provvedere al decoro del clero, questo si astenga dall'agitazione politica, e proibisce strettamente « di far mai parola di elezioni politiche e di questioni nazionali dal pulpito, dall'allare, od in qualunque altro modo nelle Chiese. »

Il monito del gesuita Widmann e le raccomandazioni scritte del vescovo di Trieste, vanno a colpire in pieno petto anche molti predicatori italiani, che hanno intato il pergamo in una tribuna di violente diatribe politiche, e invece di insegnare il Vangelo non fanno che denigrare la Patria.

Certa stampa clericale poi — che torna ogni giorno alla carica per tentar di paracadere i suoi lettori che nulla vi è di buono e di rispettabile fuori del campo cattolico, o, peggio, fuori della ristretta cerchia della setta clericale — dovrebbe mettere in cornice e tener sempre davanti agli occhi i precetti di tolleranza che il padre Widmann incalca anche verso gli acattolici ed ebrei.

La Scienza e la Fede

La famigerata questione, sulla « bancarella della scienza », sollevata tre mesi fa dal Brunetière dopo la sua visita, al Papa, della quale mi sono occupato un tantino anche a mezzo febbraio, ha conteso in questi giorni un nuovo strascico, anzi in certo modo un epilogo parigino.

Ho detto famigerata, e, riflettendo alla cantonata mistico-reazionaria del Brunetière, posso aggiungere sicuramente; ridicola.

Essa interessa tuttavia, se non per la serietà sostanziale che le manca, perché in essa è l'eco di una odierna corrente di reazione egotistica e paurosa. L'ingenuo Brunetière ha creduto soltanto in buona fede di trovare l'espressione razionale, la ragione positiva e necessaria di codesta reazione.

Una delle risposte più fiere e più esaurienti, in difesa della scienza, toccò allora al Brunetière per parte dell'illustre chimico Marcello Berthelot. E al Berthelot, quale alta e vivante incarnazione della scienza, ob'egli coltiva e onora da quarantacinque anni, in omaggio e in ovazione della sua difesa, è stato offerto adesso il sotteno banchetto.

di cui tutti i giornali hanno reso conto, e al quale si sono assisi circa 800 commensali, rappresentanti quanto v'ha di meglio a Parigi nella politica, nella scienza, nella letteratura e nell'arte.

La famosa bancarella della scienza è stata perciò dibattuta di nuovo da una parte e dall'altra; proprio anche da quella dell'imponente sig. Brunetière: e a me piace informarne di nuovo i miei lettori.

Dopo la bussa toccata da ogni lato e in faccia a una così solenne riprovaazione pubblica, si sarebbe potuto credere che il Brunetière dovesse rimasene moe e anche un tantino sbigottito. Ma neppure per sogno! Non si è per nulla accademico immortale e direttore della Revue des deux Mondes! Quando si è spuntata una grossa corbelleria, bisogna anche sostenerla all'occasione con delle altre più grosse.

Infatti il giorno prima del banchetto, il signor Brunetière si è sentito il coraggio di scagliarsi dal Figaro, con un nuovo articolo più che mai aggressivo e strampalato, contro la scienza e contro i suoi difensori.

Verso le dieci ore però, gli parve udire ed andar aumentando un rumore proveniente dalla parte del campo Marabaro: il lettore si ricorderà essere da quel lato che gli insorti, radunati sulle rive del fiume dei Lanterieri, dovevano inoltrarsi.

Giorgio raddoppiò di sforzi, la spranga era già tutta limata abbasso, ed ora cominciava a segarla all'alto.

Il rumore andava crescendo: non eravi più luogo a dubitare: era lo strapio confuso prodotto da migliaia di voci umane.

Laiza aveva manteuto la sua parola; un sorriso di gioia sferò le labbra di Giorgio, un lampo d'orgoglio gli rischiarò la fronte; la pugna dunque era imminente.

Forse non vi sarebbe stata vittoria, ma almeno un'acanita zuffa.

E Giorgio fra poco sarebbe immischiato nel combattimento, ché la spranga avrebbe ceduto a momenti.

Col cuor palpitante tase l'orecchio; il fragore andavasi sempre più accostando, e lo splendore che egli aveva già osservato, andava pur crescendo.

Era forse scoppiato un incendio in città?

Parava impossibile, perché non un grido di aiuto si faceva sentire. Inoltre, benché continuasse sempre più il rumore, il quale — cosa strana! — pareva piuttosto provenire da allegrezza che avere un carattere minaccioso, alcun fragor d'armi echeggiava nelle sottoposte vie, e quella della Polizia era affatto deserta.

(Continua)

APPENDICE DEL TRIULI (71)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Era questa una stanza a tutt'evidenza preventivamente disposta, come aveva detto il governatore, ed anzi sembrava si fosse presa ogni cura per renderla abitabile e comoda. Le suppellettili n'erano decanti ed il letto quasi elegante; quella camera non rassomigliava per nulla ad un carcere. Le finestre però avevano ferriate.

Quando la porta fu chiusa sul prigioniero, e che questi si trovò solo, s'avviò verso la finestra; era alta venti piedi circa dal suolo e guardava nell'albergo Coignet; e perché una finestra dell'albergo trovavasi appunto rimpetto alla stanza di Giorgio, il prigioniero poteva vedere fino in fondo all'appartamento di contro, con tanta maggior facilità in quanto che l'impennata della finestra era aperta.

Il giovane tornò indi alla porta, tesse l'orecchio, ed udì che si disponeva una sentinella nel corridoio.

Allora andò nuovamente alla finestra e la schiusa.

groscezza tale da rassicurare il più inquieto custode.

Non eravi dunque speranza di fuggire senza un aiuto esterno.

Ma il giovane aspettava indubbiamente codesto aiuto; perché, lasciando schiusa la finestra, rimase cogli occhi fissi sull'albergo Coignet, che, come dicemmo, s'inalzava rimpetto alla Polizia. Infatti, le sue speranze non furono deluse: scorsa un'ora, vide Miko-Miko col suo bambù sulle spalle, attraversare la stanza di contro alla propria, condotto da un servo dell'albergo. Scambiarono fra loro un solo sguardo, ma quello sguardo, per quanto fosse veloce, rasserò il volto di Giorgio.

Da quell'istante egli parve tranquillo come se si trovasse ancora nel suo appartamento di Moko; però un osservatore attento sarebbe accorto che tratto tratto corrugava il ciglio e faceva scorrere la mano sul fronte; ché sotto quelle serene apparenze un mondo di pensieri gli sorgevano nell'animo, e come onde frammenti di mare, un raggio, venivano a flagellare il suo cervello col'alternare incessante del loro flusso e riflusso.

Intanto il tempo trascorreva, né alcun indizio indicava al prigioniero che si facessero preparativi in città.

Non si udiva né battere di tamburo, né fragore d'armi.

Due o tre volte Giorgio corse alla finestra, ingannato da un rumore simile al tocco del tamburo, ma vide sempre delusa la sua aspettativa, essendo quello strapio cagionato da carri carichi di botti che passavano nella via.

Calava la notte, e mano mano che le tenebre affollavansi, il giovane vie più agitato ed inquieto andava con movimento febbrile, cui cercava tanto meno reprimere in quanto ch'era solo, dalla porta alla finestra; sulla prima udiva sempre l'alternar dei passi della scorta, la seconda non aveva mai altro custode fuorché le spranghe della inferriata.

Di quando in quando Giorgio portava la mano al petto, e una lieve contrazione del viso faceva comprendere ch'ei provava uno di quegli stringimenti di cuore istantanei a cui l'uomo più coraggioso di rado può sottrarsi nelle supreme circostanze della vita; allora pensava senza dubbio al padre, ignaro forse del pericolo che gli sovrastava, ed a Sara, che, senza saperlo, l'aveva attirato in quel laccio.

Circa al governatore, benché il mulatto sentisse contro di lui una rabbia fredda e concentrata simile a quella che prova contro l'avversario un giocatore perdente, non poteva dissimularsi però aver questi, in tale occasione, usato verso lui non solo tutti i riguardi aristocratici ch'erangli propri, ma che inoltre non lo aveva fatto arrestare se non quand'ebbegli offerto tutte le vie di scampo che stavano in suo potere.

Questo però non toglieva che Giorgio apparesse, arrestato, sotto l'impugnazione di alto tradimento.

Intanto le tenebre s'addensavano ognor più; egli guardò l'orizzolo: erano le otto e mezza di sera; fra un'ora e mezza la sommossa doveva scoppiare. D'improvviso Giorgio alzò la testa e volse nuovamente gli sguardi sull'al-

bergo Coignet; nella camera rimpetto alla sua, parvegli vedersi agitarsi un'ombra, l'ombra fe' un cenno. Egli si scostò dalla finestra, ed un ipollito, varcando la via e passando tra le spranghe, cadde nel mezzo della stanza.

Giorgio, raccolto tutto l'involto, vi trovò una corda ed una lima sorda; era l'aiuto ch'egli aspettava con tanta ansietà; e la sua libertà gli stava adesso nelle mani; ma però voleva essere libero solo per l'ora del pericolo.

Cello la corda nei matrasini, e poiché una fitta oscurità regnava ovunque, cominciò a limare una spranga.

Lo spazio fra le spranghe era abbastanza largo perché, mancadone una, il giovane potesse passare agevolmente dal varco fatto.

La lima non faceva strapio, e siccome verso le sette ore gli avevano portato la cena, egli nutriva quasi la certezza di non essere disturbato.

Pure il lavoro s'inoltrava lentamente: le nove, poi le nove e mezzo, le dieci! Mentre il prigioniero segava la spranga di ferro, da qualche tempo, in fondo alla via del Governo, dalla parte della villa della Commedia e del Porto, parvegli aver veduto sorgere un immenso chiarore.

Del resto, niuna pattuglia percorreva la città, niun soldato in ritardo s'avviava alla caserma.

Giorgio non capiva nulla all'apatia del governatore; lo conosceva troppo onde pensare che non avesse presa la necessaria precauzioni; eppure la città sembrava indifesa e quasi abbandonata a sé stessa.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Miglioramento dell'illuminazione elettrica - Filarmónica - Teatri.

Pordenone, 10 aprile.

(a. guizzi). Era mia intenzione sollevare la voce contro il buio elettrico...

Una notizia, ieri appresa con piacere, rende inutile la istata requisitoria. La Società stessa, non sorda al « grido di dolore »...

Si dice anche che l'attuale esorbitante tariffa verrebbe di molto ridotta. Se saranno rose, per fiorire il mese è propizio.

Nota per incidenza, che altra volta si parlò, come di cosa fatta, di un contratto per una ventina di cavalli con la ditta Tomadini.

Due assai a molti soci, vedeva come la Presidenza della « Filarmónica » continui a non curarsi del desiderio ripetutamente espresso di convocare l'assemblea...

Mi sembra che codesto sistema poco costituzionale possa gravemente danneggiare la Società, e credo sano consiglio affrettare la convocazione giustamente richiesta.

Pare sfumata la possibilità di avere le due rappresentazioni della Traviata con l'intera Compagnia che la rappresenta ora a Treviso.

Domenica vi fu concerto al Politeama, a scopo di beneficenza.

Il signor Fortunato Silvestri suonò come sa lui un concerto di Paganini, la banda cittadina, discretamente, meno qualche incertezza, l'ultimo atto della Forza del Destino; del rimanente non conviene parlare.

Conferenza agraria. Nella r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, la dodicesima conferenza agraria popolare avrà luogo lunedì 15 aprile alle ore 14 (due pom.).

Suicidio. In Adorguano (Tricesimo) certa Analia Tosolini trovò nella vasca della propria abitazione il cadavere della propria zia Elisabetta vedova Sant, d'anni 60.

Si dice che questa poveretta si sia annegata la causa di dispiaceri di famiglia. Del fatto venne informata l'autorità dal luogo.

UN ANNEGATO.

Servivolo da Meduzza; 9; « Ieri alle due pom. si spargeva per il paese una sinistra notizia. Un giovinotto d'anni 16, certo Zorzini Domenico, ritornando da Palmascova, si annegava nel Natissone, dove non c'era neppur mezzo metro d'acqua. Sembra che una scarpa gli fosse sfuggita di mano, ed egli per afferrarla, sdruciolasse nel gorgo vicino.

Egli portava una medicina alla sorella, e, per non pagarne d'azio, invece di passar per Viscone, per dove se ne andò la madre, che gli aveva fatto compagnia, prese la volta per la strada del confine. Una guardia di finanza lo vide rotolar per il fiume; ma non ebbe coraggio di salvarlo.

Un quarto d'ora dopo giunse un uomo di qui, il quale da lontano riconobbe subito al colore della giubba l'annegato, che giaceva becone nell'acqua, e lo estrasse alla riva di Trivignoano.

Il paese è addoloratissimo pel caso funesto, perchè il ragazzo era buono e caro a tutti; unico appoggio presente, si può dire, dei genitori, che in lui avevano riposta ogni loro speranza. Non conviene neppur accennare alle angosce atroci di costoro: il padre restò come impetrito, senza versare una lacrima, tanto che si teme di male peggiore; la madre è in istato interessante.

Ancora di un suicidio. Togliamo dai giornali di Trieste che l'altro ieri nel pomeriggio ebbe luogo, nella cappella mortuaria di S. Giusto, la sezione cadaverica del sarto Giovanni Realino, che, come narriamo, mercoledì fu trovato annegato presso il piccolo molo

Decisamente quest'uomo, che rinnega e sfida così ciecamente tutto lo spirito moderato, ha perduto la tramontana. Ne lascio giudice ogni lettore di semplice buon senso.

Schizzate alcune insinuazioni velenose contro il Berthelot, e contro qualche altro sottoscrittore del banchetto, il Brunetière, in rinforzo della sua tesi, non fa che lasciare tre formidabili questi ai sostenitori della scienza, coi quali si figura di annichilirli.

Al Berthelot stesso domanda da due quanta maggior distruzione di vite umane e soprattutto quanti miliardi di spese guerresche non costino al mondo, da circa cinquant'anni, i progressi della scienza. Vale a dire che delle pazze spese guerresche e della rovinosa politica internazionale, la colpa è tutta della scienza. L'egoismo, la cupidigia, la malignità degli uomini, non ci hanno nulla a che fare. Almeno in passato ci si ammazzava allegramente più a buon mercato: oggi la scienza ha rincarato il trastullo.

Al Clemenceau, che tempo addietro deplorò le condizioni brutali dei minatori, il Brunetière avventa il suo secondo terribile quesito. Questa condizione brutale di esseri umani non è forse opera della scienza, che ha creato il vapore e la elettricità e per conseguenza il grande bisogno e consumo di carbon fossile? Che cosa importa infatti che il vapore e la elettricità abbiano cambiato faccia al mondo, se è stabilito da Dio e dalla scienza che i minatori, mal compensati dal duro lavoro, debbano vivere come bruti?

Al socialista Jaurès infine egli butta in faccia questa falange irresistibile di interrogativi: — Per quanto entrano la scienza e i suoi progressi nella formazione del detestato capitalismo? Chi ha creato la miseria degli operai? Chi ha spinto l'operaia alla prostituzione? Chi ha gettato l'infanzia nelle officine? Chi ha snaturato le relazioni tra il capitale e il lavoro, esasperandone la ostilità? Chi ha seminato tra le classi il germe di odi implacabili? — Non lo indovinerà? — La scienza, la scienza, la scienza, sempre quella gran delinquente della scienza!

Sono cose, che, se non si leggessero con tanto di firma sotto, non si orederebbe potesse dirle un uomo con la testa tra le oracchie, non è vero? Post hoc, ergo propter hoc. Se l'egoismo umano ha sfruttato la scienza, la colpa è della scienza: perchè proprio, prima dei suoi progressi, l'egoismo non supava trar profitto dalle condizioni che trovava, non passava per nulla sui servi della glaba e sugli altri lavoratori? Sembrano le argomentazioni di Calandrino, e sono invece le « béatesses » di un immortale di Francia.

In una cosa sola il signor Brunetière ha ragione. Perché mai, domanda egli conchiudendo il suo articolo, perchè mai, se l'ho detta così grossa, tanto lusso di confutazioni? perchè tanto strappo per l'opinione di un governo ingorante mio pari?

Lo dicevo anch'io l'altra volta e lo ripeto adesso: la crisi isterico-religiosa del signor Brunetière non meritava tanto onore di proteste e di confutazioni. Meritava allora e merita adesso di esser presa in burlesco, e merita anche un po' di gratitudine perchè ci mette se non altro di buon umore.

Se non che: egli si risponde furbescamente: Se strillano tanto, è segno che ho colpito giusto. Lo sdegno di tutti costoro non è, come ha detto il Bossuet, che la haine des hommes contre la vérité.

Ah burlesco di un Brunetière!

Fatto sta però che lo hanno preso davvero sul serio, tanto tre mesi fa, con le confutazioni di uomini eminenti di ogni paese, quanto adesso col banchetto solenne al Berthelot e coi discorsi che vi si sono pronunciati. La ragione, ritengo, sta in parte nella posizione ufficiale occupata dal signor Brunetière; in parte, come ho detto sopra, nella rappresentanza reazionaria che hanno assunto le sue parole; in parte, infine, nel bisogno che ha provato lo spirito scientifico moderno di riaffermarsi altamente in faccia alla reazione, anche se il pretesto era fornito da un attacco eroicomico.

Tra i molti discorsi del recente banchetto di Parigi, alcuni sono stati veramente notevoli per l'importanza delle persone o per la elevatezza delle idee. Il ministro della pubblica istruzione, Poincaré, che sedeva alla destra del Berthelot, ha inaugurato la serie, come rappresentante della Francia ufficiale. Egli ha sciolto un inno alla chimica in particolare, rinnovellata di novella vita dal Berthelot, e alla scienza in generale, di cui egli è il glorioso campione. Subito dopo ha risposto commosso il Berthelot. La solenne dimostrazione, ha detto, non essere tanto per lui quanto per la causa comune: la libertà del pen-

siero, la libertà dell'arte e la libertà politica, e con essa la solidarietà sociale. Tutto ciò si deve e si dovrà sempre più alla scienza emancipatrice. La scienza ha potenza industriale e potenza morale. Nel campo materiale nessuno lo contesterà: ma la sua influenza è pure evidente nel campo morale. Dapprima il bello. La poesia e l'arte non toccano la perfezione che con la coscienza del mondo dei sentimenti: i grandi artisti della rinascenza, Leonardo e Michelangelo, erano nel tempo stesso dei sapienti. Già Platone, dall'antichità, aveva proclamato la relazione necessaria del bello e del vero. Anche nel dominio del bene non v'ha alcun dubbio sopra l'origine della morale: gli stessi teologi confessano che la morale presisteva ai loro insegnamenti. Lo spirito umano si svolge nella storia in relazione con lo spirito scientifico e con la scienza.

La rivoluzione francese è stata sempre il punto di partenza di un'era novella, di un ideale sociale superiore allo stesso concetto cristiano, fondato su la rassegnazione alla oppressione, sull'odio alla natura, sul disprezzo del lavoro. Nella nostra società tutte le gioie sono il frutto del lavoro accumulato dalle generazioni: per mezzo di questo si giungerà, senza violenza, alla trasformazione completa della società umana.

Inutile aggiungere che il Berthelot è stato applaudito con entusiasmo.

Nerò ancora il caldo omaggio portato al Berthelot da uno studente in nome della gioventù; lo splendido discorso di Emilio Zola per la libertà degli scrittori; le eloquenti parole dell'illustre prof. Richet per dimostrare la grande poesia della scienza, e infine il discorso del presidente della Camera, Brisson, nel quale « la bannerotta della scienza » è sopra tutto una trovata di ordine politico. « Ma noi continueremo a lottare, egli ha concluso, per la libertà intellettuale e per la libertà morale di tutti gli uomini. »

E sopra questo forte proposito la solenne riunione si è sciolta.

Da essa dunque tutte le più nobili voci di ogni specie dell'attività intellettuale francese, si sono levate in difesa della libertà e della scienza, contro le assurde denigrazioni del Brunetière. Rimasto Orazio sul contro Toscana tutta, bastonato e deriso, egli non si darà ad ogni modo per vinto; ma continuerà certo a mulinare, dal campo chiuso della sua Revue o da quello succursale del Figaro, novello cavaliere della trista figura, lo spaccone arrugginito de' suoi argomenti calandrineschi contro il chimerico mostro della scienza, a onore e gloria della sua Dulcinea del Toboso, la Fede ignorante.

Tanto meglio. Noi continueremo così a divertirci. Justus.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Dal tedesco di F. Rückert. Davanti alla porta. Batto della Ricchezza alle maglie, E mi gattano un soldo dal balcone. Alla porta d'Amor vado a bussare: V'eran già quindici altri ad aspettare. Mi presento al castello degli Onori: Qui non entran che nobili signori. Mi fu insegnar la casa del Lavoro: Odo di voci lamenteose un coro. Dimando a questo a quello: — Dove sta La Contentezza? — e nessuno lo sa. Or non mi resta più se non andare Ad un'erma casupola a picchiare. Oyo sono, a dir vero, ospiti assai! Ma spazio nell'avel non manca mai!

Cronache friulane. Aprile (1892). Si comincia a fabbricare il castello di Tolmezzo. Un pensiero al giorno. Gli impeti amorosi corrono a redini sciolte anche s'incontrano colla ragione e col distinguano. (M. Cervantes).

Cognizioni utili. Una signora ci scrive dicendo che ha il vizio di fumare, e che ha perciò le dita ingiallite dal fumo della nicotina. Vorrebbe far aprire quelle macchie. I rimedi sono parecchi: il più radicale sarebbe non fumare; viene quindi l'uso del boccino o portsigarette; e finalmente pulirsi le dita con pietra pomice e spirito.

La sänge. Monoverbo. NNN E

Per finire. Dietro un ventaglio: — È una grande follia, per una donna della sua età, rimarrarsi con un uomo tanto più giovane... — Si vedono tanti vecchi che sposano delle ragazze... — È tutt'altra cosa! — Ma no! Soltanto una piccola differenza: il vecchio che sposa una giovane deve essere preparato a tutto: la vecchia che sposa un giovinotto... a nulla!

Penna e Forbici. Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

di S. Andrea. Si constatò che il Realino era ammalato ai polmoni ed agli intestini, e si riferì inoltre che egli doveva essere ubriaco. Le due frotte al viso furono prodotte dal rinfingersi delle onde, che gettavano il cadavere contro la scogliera.

Il Realino non era nativo di Battrio, bensì del distretto di Tolmezzo.

La seguito ad ulteriori informazioni assunte sarebbe da escludersi che l'annegamento del Realino, sia accidentale.

Causa la sue critiche circostanze, aveva contratto parecchi debiti, e non essendo in grado di pagarli, veniva molestato continuamente dai creditori, che erano in gran parte usurai.

Fino a mercoledì scorso, egli aveva lavorato per conto del sarto signor Zigo, in piazza della Legna; a mezzogiorno aveva chiesto al padrone un fiorino, ed avuto se ne era andato. Nel pomeriggio, un ragazzo si presentava al signor Zigo, dicendogli che il Realino gli faceva sapere ch'era indisposto; se non fosse tornato al domani, non sarebbe venuto più; il padrone si procurasse pure un altro lavorante. Da quel momento il signor Zigo non lo vide più, e nemmeno lo vide i suoi figliuoli di via Donata.

Il disgraziato già da qualche tempo si era dato al bere: nel vino egli cercava un conforto, un sollievo per le sue sofferenze.

Il Nevrol agisce sui centri nervosi.

UDINE

(La Città e il Comune)

La data della festa di Pasqua. Quest'anno Pasqua arriva più tardi di molt'altre volte, a primavera quasi isoltrata.

È noto che il Concilio di Nicea, nel 325, ha deciso che la solennità pasquale abbia luogo, in tutti i paesi ove si professa la legge cattolica, la prima domenica dopo la luna piena, che segue il giorno dell'equinozio di primavera, il quale si produce il 21 marzo.

La luna piena ricorre essa stessa in domenica, la festa di Pasqua si celebra la domenica seguente.

In base a queste delimitazioni, il giorno di Pasqua può cadere nel periodo dal 22 marzo al 25 aprile. L'anno scorso, Pasqua fu il giorno 25 di marzo. Nel 1897 essa verrà celebrata il 18 aprile, e soltanto nel 1943 accadrà ancora che la festa di Pasqua ricorra al limite estremo del 25 aprile!

Personale finanziario. Il volontario doganale Rabazzar di Udine venne nominato ufficiale di dogana di quinta classe; Carli, agente delle imposte a Latissana, fu revocato dall'impiego.

Ai Sindaci della Provincia. Il Comitato per le Decime raccomanda a tutti i Sindaci che non hanno ancora rimandata, munita delle firme richieste, la petizione al Governo loro inviata con accompagnatoria 4 marzo p. p., a volersi adoperare affinché la raccolta delle adesioni sia compiuta al più presto, nulla però trascurando a che ne venga raccolto il maggior numero possibile.

Il Comitato ricorda a tal proposito il vero scopo della Petizione che è quello di rappresentare al Governo del Re il malcontento che fra tutti gli interessati produce l'applicazione della legge 14 luglio 1887 (obbligante a comutare ed affrancare le decime) e la necessità di sospendere ancora una volta l'esecuzione: ricorda anche che tal petizione non potrà venir presa dal Governo dalla dovuta considerazione se non quando riesca ad imporsi per il grande numero di aderenti; da qui la necessità che tutti gli interessati indistintamente concorrano a firmarla e più specialmente gli affittuari e i mezzadri che rappresentano la maggioranza.

Finalmente il Comitato prega i Sindaci a voler tener calcolo della nota posta in calce all'ultima facciata della scheda, che li invita a firmare la lista autenticandola colle firme di due loro incaricati (60 è necessario per la validità dei croce-segni degli illatariati), e a timbrare dell'Ufficio municipale.

Il Segretario.

Come siamo trattati! È da un pezzo che alle nostre Preture del primo e secondo Mandamento mancano i vice-pretori, ed in alto non si è mai pensato che sono indispensabili per il disbrigo dei numerosi affari, specialmente dopo l'allargamento delle attribuzioni fatte alle Preture, e data la non comune importanza che hanno le suddette.

Ora che l'egregio Pretore del primo Mandamento è in regolare congedo, tutte due le Preture, affari civili e penali, sono rette dal pretore del II. Mandamento, dottor Cantilena, ed ognuno com-

prende che se difficilmente potevano andare senza vice-pretori, tanto meno lo potranno con un solo Pretore; per valente ed operoso che sia.

Segnaliamo l'anormalità per dovere di cronisti: ma bramiamo che il nostro reclamo sarà vox clamantis in deserto!

Una risposta all'avv. Perissutti

Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore! I giorni di cittadini pubblicarono ieri un articolo dell'avv. Luigi Perissutti con cui egli cerca di difendere la D.putazione provinciale in una polemica giornalistica a proposito della nuova camera dei rr. carabinieri.

Che l'avv. Perissutti, deputato provinciale ed autore della relazione 1 agosto 1894, difenda la Deputazione e l'opera propria, è giusto ed anche doveroso per lui; ma che, per far questo, si lasci andare ad insinuazioni ed attacchi personali, attribuiti all'interesse privato una polemica iniziata prima della seduta 13 agosto 1894 da un abbonato della Patria del Friuli, indi da un corrispondente dell'Adriatico, e finalmente dal Gazzettino udinese, è cosa affatto sconveniente e che dimostra due verità: 1. che l'avv. Perissutti è a corteo di regioni serie, come lo fu in Consiglio, per sostenere la sua tesi; 2. che egli infrange i più elementari principi di cavalleria.

Sappia l'avv. Perissutti che se ispiratore della polemica fosse stato l'offeso interesse privato, senza emettere gridi di dolore, i giornali sarebbero stati meglio informati anche sulla serietà e sul valore della parola di certi deputati provinciali negli affari già conclusi.

Con preghiera d'inserire nel suo pregiato giornale queste poche righe, ho l'onore di dichiararmi

Udine, 11 aprile 1895. di Lei dev. dott. Emilio Nardini.

Tiro a segno. Domani venerdì, esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 e mezza ant.

La prima gara domenicale avrà luogo nel giorno 21 aprile corrente, dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Indicazione delle categorie e dei premi: Categoria I (n. 200).

Gara incoraggiamento — 1. berli a tutti i soci che non hanno conseguito premi con medaglia d'oro o d'argento. Serie da otto colpi ciascuna, massimo 10 serie. Prezzo per ciascuna serie centesimi 50, munizioni comprese.

Elenco dei premi: Una medaglia d'oro lire 15; Quattro d'argento lire 11, 8, 6 e 4; Cinque di bronzo, tre da lire 3 e due da 2.

Categoria II (n. 200). Gara perseveranza — Libera a quei soci che non hanno conseguito due premi con serie di otto colpi di oltre 18 punti, o corrispondenti a tali proporzioni, a m. 200 o 300.

Serie da otto colpi ripetibili senza limite. Prezzo per ciascuna serie lire 1, munizioni comprese.

Elenco dei premi: Una medaglia d'oro lire 20; Quattro d'argento lire 15, 11, 8 e 4; Tre di bronzo lire 4, 3, e 2.

Categoria III (n. 300). Gara fermezza — Libera a quei soci che non hanno conseguito due premi con serie da otto colpi di non meno di 20 punti, o corrispondenti a tali proporzioni, a m. 300.

Serie da otto colpi ripetibili senza limite. Prezzo per ciascuna serie lire 1, munizioni comprese.

Elenco dei premi: Due medaglie d'oro lire 25 e 15; Tre d'argento lire 11, 9 e 6; Una di bronzo lire 4.

Categoria IV (n. 400). Gara speranza — Libera a tutti. Serie da otto colpi ripetibili senza limite. Prezzo per ciascuna serie lire 1, munizioni comprese.

Elenco dei premi a punti fissi: Punti 48 medaglia d'oro lire 200; p. 47 id. 150; p. 46 id. 125; p. 45 id. 100; p. 44 id. 70; p. 43 id. 60; p. 42 id. 50; p. 41 id. 30; p. 40 id. 25; p. 39 id. 20; p. 38 id. 16.

Punti 37 medaglia d'argento lire 14; p. 36 id. 12; p. 35 id. 10; p. 34 id. 8; p. 33 id. 6.

Punti 32 medaglia di bronzo lire 4; p. 31 id. 3; p. 30 id. 2.

Nelle singole categorie saranno premiate le due serie migliori; nelle tre prime categorie le altre serie serviranno di graduatoria, ed a parità di punti e graduatoria avrà la prevalenza il tiratore che ha sparato minor numero di colpi; nelle tre prime categorie i premi non potranno superare la metà dei tiratori concorrenti, ed eventualmente si escluderanno i premi minori.

Una donna colpita da paralisi sulla via. Verso le 7 e mezza di sera fu colpita da improvviso male...

Echi del processo Colautti. Il P. M., avendo il nostro Tribunale, come è noto, diminuito la pena dall'accusa...

La condanna di «Potento». I lettori ricorderanno come Luigi Chiavotti detto Potento, d'anni 40, pittore di Udine...

Una sfilata velocipedistica ebbe luogo ieri nel pomeriggio sulla strada da Tricesimo a Padernon, fra due tandem...

Circo equestre Riccardo Zavatta. Sabato 13 corr. alle ore 8 e mezza pom., nel Giardino Grande, il Circo equestre Riccardo Zavatta darà la sua prima grande rappresentazione...

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 11 aprile alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale: 1. Marcia «Alleanza» A. Ciuti...

Per i viticoltori! Al negozio del signor Giovanni Perini, in Udine via Nicolò Lionello, 2, si trovano le Macchinette tonatrici di Motferro per sistemare viti e vigneti...

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 10.4.95 ore 9. ore 15. ore 21. 11 apr. ore 9.

SEMENTI DA PRATO. La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avena altissima, ecc. ecc.

Sarebbe tempo!

Roma 10 - Dicesi che il guardasigilli presenterebbe alla Camera un progetto di modificazioni agli articoli del Codice penale riferenti alla diffamazione.

Un orribile delitto a Lecce

Lecce 10 - Nella contrada Parabita ignoti malfattori, servendosi di chiavi false, penetrarono nell'abitazione dei coniugi Gagliola, in voce di persone assai facoltose.

Gli sconosciuti entrarono nella camera da letto ove i coniugi riposavano tranquillamente, e li uccisero a colpi di scure. Alla donna spicciarono la testa dal busto: all'uomo tagliarono le orecchie e la misero in un piatto, che poi fu trovato sul cassettoncino.

Poi frugarono dappertutto, e trovarono nella casa circa duemila lire in biglietti di banca, che si appropriarono. Accatastarono quindi la mobilia, meno il cassettoncino, e vi appiccarono il fuoco dopo aver gettato sul rogo i cadaveri dei due coniugi, cosparsi di petrolio.

Parte di equilibrare il bilancio d'una famiglia

Contabilità infantile - Pagate in contanti! - La discussione del bilancio.

Il sogno di tutti gli italiani e di tutti i francesi, scrive lo Scribner's Magazine, è di divenire impiegati dello Stato. Percepire, alla fine d'ogni mese, una paga fissa, ed intravedere, in un lontano avvenire, il pensionamento: ecco l'ideale di qualsiasi persona, nata in Francia ed in Italia coll'istinto dell'economia.

Lo spirito d'iniziativa della razza anglo-sassone, non si adatta invece così facilmente a simili calcoli di economia domestica. Gli inglesi non aspirano a divenire funzionari, e preferiscono, in generale, esercitare professioni più aleatorie e più lucrose. Essi si studiano poi di guadagnare denaro soprattutto per procurarsi il piacere di spenderlo.

L'istinto di prodigialità, che esiste nella società inglese, in tutte le classi sociali, da quella dei nobili e ricchi lords, che sono costretti spesso a vendere le loro collezioni di quadri, a quella dell'operaio di Londra, che durante la stagione in cui gli manca il lavoro, porta il suo orologio al Monte, strappano un grido d'allarme all'articolista del Magazine.

Esiste un mezzo di prevenire questi bruschi e dolorosi cambiamenti di fortuna? Secondo l'articolista del Magazine, gli inglesi farebbero attualmente seri sforzi per inculcare alle nuove generazioni abitudini di economia, sconosciute agli inglesi dei tempi andati.

Un gran numero di madri di famiglia abituerebbero i loro figli a tenere i libri in regola. Sin dalla più tenera infanzia, i ragazzi e le ragazze sarebbero lasciati liberi di impiegare a loro talento i denari ricevuti dai genitori, a condizione però che abbiano a registrare ogni giorno le loro entrate e le loro uscite.

Questo metodo è eccellente per formare un popolo di contabili, ed è fuori di dubbio che, nell'economia domestica, può rendere grandi servizi. Immaginiamoci un uomo al quale rimanga il tempo di registrare le spese di famiglia, comprese le più insignificanti, oppure una madre che abbia l'arcoismo di sacrificare la maggior parte delle sue serate a questo lavoro di contabilità. Evidentemente questo lavoro offrirà tutti i vantaggi di un esame di coscienza; potrà servire dunque all'eliminazione delle spese inutili; ma in molti casi queste saranno soltanto registrate; e poi passeranno inosservate agli occhi del contabile, che potrà roviarsi pur vivendo ordinatamente. L'ordine dunque di per sé solo non basta.

In un articolo del Leisure Hour si propone un altro mezzo: «Prendete l'abitudine di pagare in contanti tutti i vostri acquisti, senza eccezione alcuna, e sarete certo di evitare buon numero di spese superflue».

Invece l'articolista dello Scribner's Magazine non condivide tale idea, perchè dice che i fornitori americani facendo calcolo sulla mancanza di puntualità nei pagamenti dei loro clienti, aumentano sensibilmente i prezzi dei loro articoli. Ma in Europa, nella maggior parte dei casi, i fornitori concedono un buon sconto ai clienti che pagano in contanti. Il metodo raccomandato dal Leisure Hour offre grandi vantaggi, perchè il denaro che esce dal

portafoglio ha una eloquenza tutta spoliata, migliore di qualsiasi contabilità. D'altro lato le persone abituate ad abbassare del credito, non si rendono facilmente conto delle condizioni delle loro finanze. Invece quelli che pagano in contanti, basta che diano un'occhiata nel cassetto della loro scrivania, per conoscere esattamente i fondi di cui possono disporre.

Per evitare qualsiasi sbilancio, i più autorevoli economisti anglo-sassoni raccomandano ai padri di famiglia di preventivare con cura, nel mese di dicembre, il bilancio per l'anno futuro. Insomma si tratta di adottare il sistema di tutti i governi saggiamente amministrati; registrare le uscite in proporzione delle entrate. Facendo male il calcolo sui loro proventi, oppure calcolando nell'aiuto di un prestatore, i padri di famiglia potranno esser certi di andare incontro presto o tardi ad una crisi economica, dalla quale non è facile salvarsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I Comuni e la revisione delle liste elettorali

Roma 10 - I Comuni che per il 20 corrente non avranno ultimata la revisione delle liste elettorali, potranno essere una diecina in tutto.

Il Governo nominerà per i medesimi dei Commissari regi, i quali in 10 giorni dovranno completare tutte le liste.

Però è ancora probabile che la revisione elettorale sia ultimata dappertutto prima del 20 corrente.

Rimpasto ministeriale?

Roma 10 - Nelle sfere Governative si discute già dell'eventualità di un rimpasto ministeriale, che potrebbe essere determinato dall'insuccesso di qualche membro del governo nelle prossime elezioni.

Movimento operaio nel Belgio

Bruxelles 10 - Lo sciopero degli operai si estende sempre più, e l'atteggiamento degli scioperanti si fa di giorno in giorno più minaccioso. A Verwies scioperarono 8000 tessitori, il cui contegno desta serie apprensioni. Il Governo prende ampie misure di precauzione.

Corriere commerciale

Milano, 10 aprile.

Malgrado che le richieste da parte del consumo si mantengano anche in modo assorbito, il numero degli affari sul nostro mercato dovrebbe essere maggiore di quanto lo è realmente.

Domande ve ne sono, ma poche quelle che vengono soddisfatte, causa le consuete difficoltà, alle quali aggiugnasi che la merce si fa ognor più scarsa e che diversi generi, per quanto si carichino, non si trovano.

Notiamo infine che l'approssimarsi delle feste Pasquali ha influenza sul mercato, per la partenza di parecchi nostri industriali per la campagna.

Mercati settimanali. Ecco prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina da L. 0.54 a 0.50. Burro al Chilog. da L. 1.90 a 2.20. Patate al quintale da L. 8.00 a 12.00.

Grani. Granoturco all'Etol. da L. 12.00 a 13.00. Fave (compreso dano).

Fieno dell'Alta. La quat. al quint. da L. 6.00 a 8.00. Fieno della Bassa. La quat. al quint. da L. 5.50 a 6.00.

Legna in stango al Quint. da L. 2.10 a 2.25. Legna tagliata da L. 2.40 a 2.55. Carbone forte da L. 7.75 a 8.75.

M. B. Il dazio sul Sano è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.99 e quello sul carbone di L. 0.80.

Carni. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.00 a 1.40. di dietro da L. 1.50 a 1.80. I. qual. taglio primo da L. 1.60 a 1.70. secondo da L. 1.40 a 1.50. terzo da L. 1.00 a 1.30. II. primo da L. 1.40 a 1.60. secondo da L. 1.20 a 1.30. terzo da L. 0.90 a 1.00.

Vacca da L. 0.90 a 1.50. Pecora da L. 1.25 a 1.35. Ariete da L. 1.20 a 1.80. Capretto da L. 1.20 a 1.60. Agnello da L. 1.30 a 1.40. Capretto da L. 0.80 a 1.00. Forno fresco da L. 1.25 a 1.80.

Yarone approssimativamente: 115 pecore, 80 castrati, 15 agnelli, 240 arieti. Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.; 50 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. 15 d'allevamento a prezzi di merito; 7 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di merito; 160 arieti da macello da lire 0.95 a 1.00 al Kg. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito. 40.000 arieti d'allevamento; venduti 20%. Prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

Table with columns for Rendite, Obbligazioni, and various market indicators for April 11, 1905. Includes data for Italian 5% bonds, railway bonds, and exchange rates.

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile

All'Offelleria Dorta in Mercatovecchia si trovano ogni giorno pronte le squisitissime

FOCACCIE PASQUALI a prezzi convenienti. Si assumono anche spedizioni.

L'EGUAGLIANZA SOCIETÀ ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE

Adotta tariffe mitissime. Distribuisce gli utili ai suoi assicurati.

Rimborsa il 20 per cento del premio a chi non ebbe danni. Liquida i danni col concorso di periti locali.

Agente Generale in Udine il signor Ugo Famea, Via Mazzini (ex Santa Lucia) N. 9.

Lo Stabilimento Agro Orticolo S. Buri & Comp. di Udine dispone di una partita della patata di gran reddito BLAUE - RIESEN a prezzi molto convenienti

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zaccu pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camera da letto... da L. 150 a L. 2000. Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratoro in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

SOCIETÀ ITALIANA di mutuo soccorso contro i danni GRANDINE (Fondata nel 1857) Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883 Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1894 L. 1,489,850,000 Media annuale dei valori assicurati 38,675,000 Danni riscritti dal 1857 al 1894 79,100,000 Media dei premi annuali 2,350,000 Fondo di riserva un milione e mezzo. Le assicurazioni del nuovo esercizio 1895 si assumono col 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie e Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 10 marzo 1895. Il Consiglio d'Amministrazione Carmine Ing. cav. Pietro deputato al Parlamento presidente, Zberg dottor cav. Giovanni vice-presidente, Bassi nob. cav. Carlo, Casati conte Rinaldo senatore del regno, Di Canonica march. cav. Ottavio, Durini conte Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giovanni, Goria avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landriani avv. Cesare membro del Comitato agrario di Milano, Lucca ing. Piero cav. uff. deputato al Parlamento, Maluta comm. Carlo, Marcollo conte cav. Ferdinando, Masei conte cav. Francesco, Nicola geom. cav. Angelo, Salvedo ing. Luigi, Tasso Paolo, Taverna conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Venio nob. cav. Giulio, Zucchi dottor Luigi consigliere provinciale di Milano, Prederval cav. Alessandro direttore, Parani avv. Achille segretario. L'agenzia di Udine è rappresentata dal signor VITTORIO SCALÀ. Deputati mandamentali della provincia di Udine: De Nardo Giuseppe, Udine; Zuccaro Achille, Saisio; Contazzo Eugenio, Pordenone; Buri Giovanni, Paimanova.

NUOVA IMPRESA POMPE PONEBRI G. B. BELGRADO Udine, via Carour 2, e via Prefettura 10. La nuova Impresa pompe fanebrì oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alla medesima, possiede pure Una Carrozza di primissima classe fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregiosi addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzato colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso. L'Impresa, anche indipendentemente dal trasporto, unita, con le del necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, ornamento del salotto, ed a tutti i servizi relativi alla mente di primissima. Trovati provvisti di un grande assortimento di carnesi artificiali, come porcelline, corone di fiori freschi, ecc. L'IMPRESA.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch Visitate e conmitti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Pascolette, 5 - Udine

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infonde loro forza e morbidezza.

Si vende in fiale (Nadons) da lire 2 e 1.50. — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alte spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. Deposito generale: Angelo Migone & C. via Torino, 12, Milano

- A Udine da Enrico Misson, chiacchieriere; Fratelli Pakozzi, parrucchieri; Francesco Minisini, droghiere; Angelo Febria, farmacista. A Maniago da Silvio Beranga, farmacista; A Forderigo da Giuseppe Tamini, negoziante; A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lariss; A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esistono varie specie di Arnica che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso da noce. Il nostro preparato è un unguento che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e di agire fortemente rianciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata col nome di VERDERAME, VLENO conosciute per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta lo nostro vero marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, reumatici, colica nefretica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori di artrite cronica, da gotta; risolve la colossità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al metro metro. Lire 1.20 la scheda, franchi a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Febria Angelo, G. Cornelli, E. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zenetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zsueti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giampoi Carlo, Frizzi C. Santoni; Venezia, Boloni; Graz, Giampoyitz; Fiume, G. Pradon; Jachei F.; Milano, Stabilimento C. Erba; via Marsala, N. 8, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI profumato dai primari igienisti d'Italia e dell'Estero, il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovati in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a conta-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.

Il Ferro Pagliari è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandoti io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — Prof. G. Guidi, Firenze.

Il Ferro Pagliari è il migliore che possieda la terapeutica. — Prof. Bouchardat, Parigi.

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze

chiunque può avere gratis una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi ne quali fu sperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

GLI OLII D'OLIVA P. SASSO E FIGLI DI ONEGLIA, sono gli unici perfetti

Fabbricati, filtrati, raffinati con metodi speciali. Garantiti chimicamente puri, insuperabili per finezza, delicatezza, leggerezza. Raccomandati da celebrità mediche come il dott. comm. S. Laura dell'Ospedale Infantile di Torino e il prof. senatore Mariano Semmola dell'Università di Napoli. Preferibili al burro. Non diventano rancidi. Contengono infinitamente la freschezza e la limpidezza primitive.

In stagnone da chilogrammi 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, munite di rubinetto e di tiracchiolo a vite, racchiuse in adatta cassetta di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco a lire 2 il chilogramma netto > dorato a > 1.80 > > Sopraffino a > 1.80 > >

franco di porto alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. (Per soli chil. 8 supplemento di lire 2); — Pagamento verso assegno ferroviario. In barilietti di chilogrammi 50, ribasso di centesimi 20 il chilogramma. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni.

Per pacco postale chili 4 netti verso assegno di lire 10, 9.25 e 8.50 rispettivamente.

CAMPIONI GRATIS

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Rows include routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, etc.

(*) Questo treno si ferma a Fontanafredda. (**) Parte da Pordenone.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOFERRATA, DA PORTOFERRATA A UDINE, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOFERRATA, DA PORTOFERRATA A UDINE, etc.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Table with 4 columns: DA CASARSA A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A CASARSA, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, etc.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to San Daniele.

VERNICE

ISTANTANEA. Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccione, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per rianzo e crescita dei



Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.25 la bottiglia

Ingresso e distribuito presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, B. Salvatore, 4925, Venezia

In guardia dalle falsificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente inique sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, favorisce

il barbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio — il Cerone americano, composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. — Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via Prefettura N. 6.